

Il club di Berlusconi respinge ogni accusa: «Siamo sicuri che la verità dei fatti sarà agevolmente accertata»

Galliani, presidente di Lega aveva definito le voci sulle intercettazioni solo dei «pissi pissi bau bau...»

L'intercessione di Carraro fra Lotito e Mazzini per «lavorare» i designatori in vista della gara col Chievo

Guardalinee «amici», Milan e Lazio nei guai

Leonardo Meani, dirigente rossonero addetto agli arbitri, parlava con alcuni assistenti dei direttori di gara. «Galliani è furibondo, digli di stare attenti fino alla fine del campionato»

di Giuseppe Caruso / Milano

ILLECITO Come una pugnalata a freddo. La presenza del Milan tra le società finite sotto la lente di ingrandimento della procura di Napoli ha lasciato il segno dalle parti di Milanello. Anche se poi, a ben vedere, uno degli incontri segnalati dalla stessa

procura come «aggiustati» è quel Siena-Milan (2-1), nella fase finale del campionato, il 17 aprile 2005, in cui ai rossoneri venne annullato un gol regolare di Shevchenko per fuorigioco. Al centro dell'inchiesta sul Milan c'è la figura del dirigente rossonero Leonardo Meani, a ieri l'unico indagato della società di Silvio Berlusconi, che aveva il compito di accogliere gli arbitri per le partite interne. In due intercettazioni, riguardanti le partite Milan-Brescia (1-1) e Milan-Chievo (1-0), si parla delle designazioni «pilotate» di due guardalinee.

Nella prima è lo stesso Meani a parlare, e proprio con il guardalinee Gabriele Contini, che secondo i pm napoletani, venne inserito con frode nella terna arbitrale di Milan-Brescia. Contini chiama Meani «per concordare un incontro a cena dopo la partita», scrivono i magistrati, e Meani, vantando il proprio merito per la designazione dice: «... figa, se non c'era zio, però sempre eh?». E Contini risponde con una risata.

Nell'altra partita, Milan-Chievo, la designazione fraudolenta riguarda il guardalinee Claudio Puglisi. A riguardo c'è, tra le altre, una conversazione telefonica del 18 aprile fra i due designatori, Bergamo e Pairetto, dove il primo sottolinea che «uno che già due mesi che dovevano averlo messo e c'è stata qualche pressione... quindi... si mette Puglisi a fare Milan-Chievo... ha pure chiamato Gennaro (Mazzei, responsabile assistenti nella commissione Can, ndr)...»

In Siena-Milan invece sono i rossoneri ad essere parte lesa. Per questa partita sono indagati Paolo Bergamo, Pier Luigi Pairetto, il vicepresidente della Federcalcio Innocenzo Mazzini, l'amministratore della Juve Antonio Giraud e il guardalinee Duccio Baglioni. In quella gara, come detto, venne annullato per fuorigioco da Baglioni un gol al rossonero Shevchenko. Il 22 aprile c'è una telefonata tra Mazzini e Gi-

raudo. Il primo «al fine di esaltarre» - scrivono i pm - la capacità e la potenza del gruppo ricorda all'interlocutore il lavoro «eccezionale» fatto da Bergamo per la partita Siena-Milan («però... però devo dire a Siena il nostro amico è stato eccezionale, eh?»).

Altra conversazione del 17 aprile tra Leonardo Meani e Contini. Quest'ultimo nell'attribuire le principali responsabilità a Baglioni precisa: «È l'amico di Pairetto, se lo vuoi sapere è quello che gli prenota i biglietti, che Pairetto va a mangiare a casa sua, non al ristorante, a casa sua». Meani poi chiama il vice commissario Mazzei per lamentarsi dell'errore di Baglioni. «Che cazzo, che cazzo, io questo proprio non lo voglio no, questo non lo voglio, non l'ho mai chiesto né voluto, questo è uno... oltretutto adesso mi dice di stare molto attenti, eh, di non sbagliare perché Galliani è furibondo, perché figurati. Quindi digli di stare molto attenti da qui... alla fine del campionato». Ripete il concetto più volte (sottolineano i pm) poi aggiunge: «...comunque Gennaro è furibondo, ri... riporta da adesso in poi di non sbagliare più un cazzo perché è furibondo, quindi anche mercoledì cercate di mandare due intelligenti».

La società rossonera (Galliani giovedì aveva definito «pissi pissi, bau bau») le intercettazioni) ieri si è difesa diffondendo un comunicato in cui si dice che il «Milan respinge qualsiasi addebito che possa porre in discussione la correttezza e la limpidezza del comportamento dei suoi dirigenti, ed è sicuro che la verità dei fatti sarà agevolmente e rapidamente accertata».

Rischia grosso anche la Lazio, che Carraro voleva salva e che, si intuisce da alcune intercettazioni, sarebbe stata aiutata. Lotito è indagato perché avrebbe chiesto aiuto e lo avrebbe trovato da Innocenzo Mazzini. Nelle intercettazioni Lotito dice a Mazzini riferendosi ai designatori «bisogna che te li lavori tutti e due» prima di Chievo-Lazio 0-1 con arbitro Rocchi. Poi prima di Bologna-Lazio 1-2 Lotito riferisce delle «dichiarazioni al vetriolo» dell'ex patron rossoblu Gazoni e Mazzini risponde: «Te (Gazoni, Ndr) fai la dichiarazione, noi ci prendiamo i punti».



5/3/05: l'ex allenatore Del Neri «protegge» l'arbitro Racalbutto dall'assalto dei giocatori al termine di Roma-Juve Foto Ansa

Fiorentina e Della Valle, dalla Champions all'incubo

Primavera 2005: viola tartassati, vicini alla B, chiedono aiuto e provano ad accordarsi con Lotito

di Marco Bucciantini e Stefano Prizio / Firenze

SONO CINQUE le partite che coinvolgono la Fiorentina, ma paradossalmente la più pericolosa per i fratelli Della Valle e l'ad Mencucci (i tre dirigenti coinvolti e

«avvisati» dalla procura di Napoli) è una partita senza viola: quel **Lecce - Parma 3-3**, ultima di campionato, con mezza squadra emiliana in difida e puntualmente ammonita e squalificata. Si stava «preparando» lo spareggio con la Fiorentina, poi invece il Bologna pareggiò con la Sampdoria e alla sfida per decretare l'ultima squadra da retrocedere in B finirono i rossoblu di Mazzone. Certo, dalle carte sembra emergere una Fiorentina dapprima vittima del «sistema Moggi». Un anno da tartassati, poi la tentazione e, forse, la caduta per



Diego Della Valle Foto Epa

raccattare le briciole degli ex nemici. Quando il neo arrivato in serie A Diego Della Valle cominciò la sua battaglia contro il potere, partendo dai diritti tv e chiedendo la testa di Galliani e Carraro, la nefasta coppia Moggi&Mazzini (questo il tenore delle telefonate fra i due) si adoperano per tarpare le ali ai viola. E infatti arrivarono una serie di

sconfitte e di errori arbitrali tutti contrari alla Fiorentina. Mazzini (fiorentino...) e Moggi prepararono un vero e proprio dossier per screditare i Della Valle (con menzogne già provate) e in una telefonata Moggi dice a Giraud: «Bisogna dare una legnata a Della Valle». E con la Fiorentina in fondo alla classifica, ecco i dirigenti viola andare a Canossa e chiedere arbitraggi di favore nelle ultime quattro partite. Sulle gare indagate non sempre le squadre coinvolte sono avvantaggiate o danneggiate, spesso si ragiona per conto terzi. È il caso di **Fiorentina-Bologna 1-0** (5/12/04, arbitro De Santis): nessun episodio sospetto, ma le quattro ammonizioni comminate al Bologna costrinsero gli emiliani a giocare la domenica successiva (contro la Juventus) senza Petrucci e Nastase. Così come in **Inter-Fiorentina 3-2** (20/3/05, arbitro Bertini): niente di «scandaloso», solo le ammonizioni dei viola Viali e Obodo che saranno poi squalificati nel turno successi-

vo ancora contro la Juve. **Chievo-Fiorentina 1-2** (8/5/05, arbitro Donnarini) è - stando agli inquirenti - la gara in cui «l'associazione a delinquere che governava il calcio» restituì qualcosa alla Fiorentina, mandando Donnarini che negò un evidente rigore al Chievo (fallo su Mandelli) nei minuti finali. **Lazio-Fiorentina 1-1** (22/5/05, si ricorda per il clamoroso fallo di mano di Zauri sulla linea di porta non punito) è invece anticipata dai tentativi dei patron viola di «intortare» con Lotito la gara, avances respinte dal proprietario dei romani. Davanti a questo, la Fiorentina si difende, con ordine e file serrate. Niente smuove l'aplomb marchigiano del patron gigliato. «Siamo vittime del sistema Moggi, ma siamo sereni e abbiamo fiducia nel lavoro della magistratura» è la reazione a caldo di Diego Della Valle. Nel comunicato poi diffuso c'è persino la chiosa didascalica: «Auspichiamo che sia questa l'occasione per fare rinascere il vero calcio, fatto di

sport e valori concreti». Il calcio di Moggi è *ancien régime*, quello dei Della Valle è il nuovo che avanza. Stessa versione, stesso gergo, di quando la famiglia di imprenditori calzaturieri arrivò a Firenze, con la Fiorentina in C2. Ma al quadro si sono aggiunti tre avvisi di garanzia. I legali dei Della Valle lasciano trasparire tranquillità, nei corridoi della Fiorentina si diffonde la versione che gli avvocati, acquisite e vagliate le carte, siano già pronti a fornire spiegazioni ai pm napoletani. Spiegazioni sulle conversazioni intercettate tra Diego Della Valle e Moggi, tra Andrea Della Valle e Mazzini. La Fiorentina tentava di ottenere arbitraggi di favore per le ultime partite di campionato e si adoperava anche per ricevere vantaggi attraverso il danno altrui. Intanto la Fiorentina, quella di Prandelli, si giocherà la Champions domani a Verona: «Vogliamo conquistarla», parole di Pantaleo Corvino, che suonano fesse nel marasma in cui è coinvolta la società.

Le partite sotto la lente

Le 19 partite del campionato di serie A e quella di serie B della stagione 2004/05 al centro dell'inchiesta della procura di Napoli

SERIE A 2004-2005

Data	Partita
6/11/04	REGGINA-JUVENTUS 2-1
14/11/04	LECCE-JUVENTUS 0-1
5/12/04	JUVENTUS-LAZIO 2-1
5/12/04	FIorentina-BOLOGNA 1-0
12/12/04	BOLOGNA-JUVENTUS 0-1
13/2/05	JUVENTUS-UDINESE 2-1
5/3/05	ROMA-JUVENTUS 1-2
20/3/05	INTER-FIorentina 3-2
9/4/05	FIorentina-JUVENTUS 3-3
20/2/05	CHIEVO-LAZIO 0-1
27/2/05	LAZIO-PARMA 2-0
17/4/05	BOLOGNA-LAZIO 1-2
17/4/05	SIENA-MILAN 2-1
22/5/05	LAZIO-FIorentina 1-1
8/5/05	CHIEVO-FIorentina 1-2
29/5/05	LECCE-PARMA 3-3
8/5/05	LIVORNO-SIENA 3-6
10/4/05	MILAN-BRESCIA 1-1
24/4/05	MILAN-CHIEVO 1-0

SERIE B 2004-2005

29/5/05	AREZZO-SALERNITANA 2-0
---------	------------------------

P&G Infograph/Unità

Le telefonate

«Lì ci penso io, lo faccio massacrare nel Processo»

BISCARDI: ZEMAN LO FACCIÒ STANGA'
Telefonata del 18.10.2004 tra MOGGI e BALDAS (ex arbitro, uomo-moviola al Processo di Biscardi). Parlano dell'arbitro RODOMONTI
Baldas: c'è Rodomonti, gli diamo un po' addosso se tu sei d'accordo
Moggi: nooo, lasciatelo stare, visto che ci sono io sabato, che mettete il rigore del Siena?
Telefonata del 15.11.2004, tra MOGGI e BALDAS
Baldas: via... Senti e per quanto riguarda il con il Cagliari lì... c'è un fuorigioco di ottanta centimetri io non so se adesso devo verificare se è MITRO o ROSSOMANDO, tu questi qua...
Moggi: ma... no bisogna salva'... l'arbitro Baldas: no, no questo sicuro, a limite... no li diamo... scarichiamo sui guardalinee
Moggi: chi erano i guardalinee?
Baldas: MITRO e ROSSOMANDO...

Moggi: scarica su Ossomando... Somando...
Baldas: che ci faceva dall'altra parte... Non so se era lui o se era dall'altra parte...
Moggi: se era lui è bene se no scarichi su MITRO...
Baldas: va bene, va bene allora ho capito tutto... va bene...
Telefonata del 6.12.2004, tra MOGGI e BALDAS:
Moggi: ... non mette ovviamente la prova televisiva di Ibrahimovic
Baldas: ... senti Tombolini gli do dentro un po' sulla storia... non te ne frega niente?
Moggi: sì... sì... non me ne frega niente;
11.6.2004, parlano MOGGI e BISCARDI
Biscardi: ZEMAN lo faccio stanga' da Riva...
Moggi: ... ma vogliamo una bella cosa? Andiamogli addosso di brutto
Telefonata del 13.12.2004, tra MOGGI ed il presidente del F.C. Messina Peloro, Pietro FRANZA, su presunti torti arbitrali subiti dal Messina
Franza: guarda, bisogna fargliela pagare di brutto a questi qua

Moggi: ma lì ci penso io... ora lo faccio massacrare nel Processo del Lunedì, gli faccio da'...
Telefonata del 13.12.2004, ancora tra MOGGI e FRANZA dopo la trasmissione
Moggi: a MESSINA (il direttore di gara che aveva arbitrato la partita del Messina) gli ho fatto da' sei punti di penalizzazione
Telefonata del 20.12.2004, tra MOGGI e BISCARDI, dopo la partita Juventus-Milan 0-0
Moggi: i due episodi dei rigori, uno che c'era ed uno che non c'era! Allora, te non rompe tanto i coglioni...
Biscardi: l'unica moviola che ho fatto io, barando un po', come puoi immaginare, che Costacurta stava dentro l'area con i piedi fuori, ma con la mano che ha fatto il fallo da rigore, stava dentro l'area
Moggi: però guarda bisogna fa assolve' l'arbitro con formula ampia!
Biscardi: Bertini... sì, gli faccio mettere poco!
Moggi: niente... no... niente, niente, niente Aldo. Taglia, taglia... taglia tutto... o dici che c'ha ragione l'arbitro oppure devi taglia' la moviola!

Telefonata del 17.1.2005, tra MOGGI e BALDAS
Baldas: c'è il fuorigioco di TREZEGUET sul gol
Moggi: l'arbitro deve essere assolto alla grande! Anzi!
Baldas: ma tutto quello che vuoi... no però voglio dire, siccome sai, siccome è in virtuale, si vede che c'è... che ci sono 50 cm di fuorigioco!
Moggi: poi i 50 cm li accorci, devono diventare 20
Telefonata del 9.5.2005. TOSATTI, su Milan-Juventus, telefona a MOGGI
Tosatti: hai istruito BISCARDI, sì? Hai istruito Biscardi per stasera?
Moggi: alla grande, alla grande, però c'ha un vincolo... c'era rigore... io gli ho detto... puoi anche dire...
Tosatti: che c'era rigore, però devi dire che andava cacciato Nesta!
FATE TACERE PIERONI
Sul presidente dell'Ancona Calcio, Ermanno Pieroni, che minacciava di fare dichiarazioni ai

magistrati, interviene un giornalista Rai, Ignazio Scardina. MOGGI gli chiede un aiuto. Il 16.2.2005 telefona al giornalista
Moggi: fammi una cortesia, chiamalo e digli che la piantasse, poi dopo ci vediamo, tra amici è scomoda 'na roba del genere
PARTITE TRUCATE
Telefonata del 3.2.2005 di CARRARO a Paolo BERGAMO
Carraro: devi dare una mano alla Lazio
Telefonata del 8.2.2005 fra MAZZINI E LOTITO
Lotito: quindi lui (Carraro, ndr) ci aveva parlato. Questo è un fatto positivo, allora è leale con me. Bisogna che te li lavori tutti e due...
Il 22.4.2005, MAZZINI parla con LOTITO. Il presidente della Lazio si riferisce a DELLA VALLE
Lotito: mi ha fatto un discorso da bandito, te hai capito quale?
Mazzini: eh? Figurati. Quando giochi? Fra un po' di partite?
Lotito: sì, ma io, non ti permettere guarda, che ti prendo a calci in culo fino a dopodomani...